



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Circ. B.I. 285 – Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sez. VII*

* Le presenti informazioni sono pubblicate sul sito *web* della banca, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

- **Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni di cui alla circ. B.I. 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1**

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA adotta, fin dalla trasformazione dell'istituto bancario in società di capitali (SpA) avvenuta nel 1992, il modello di amministrazione c.d. tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Si evidenzia, che il Consiglio di Amministrazione d.d. 12/05/2015, a fronte delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria d.d. 28/04/2015, ha deliberato di dare attuazione alle previsioni statutarie, nominando un Amministratore Delegato a cui affidare attività riferibili alla funzione di gestione della società e specificando i relativi poteri a lui delegati. In conformità alle previsioni statutarie le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale si cumulano nella stessa persona (dott. Nicola Calabrò). Inoltre, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna alla Cassa e partecipa alla funzione di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione d.d. 09/04/2019 ha confermato il dott. Nicola Calabrò quale Amministratore Delegato della Cassa.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito il Comitato Rischi (Comitato endo-consiliare), formato esclusivamente da Amministratori indipendenti, al quale dal mese di gennaio 2016 sono demandate, oltre alle funzioni specifiche proprie di detto Comitato giuste Disposizioni di Vigilanza, anche le funzioni in materia di soggetti collegati/parti correlate.

Le Funzioni aziendali di controllo riportano, per quanto concerne il loro posizionamento nella struttura gerarchica dell'organizzazione aziendale, direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sugli assetti organizzativi e di governo societario si rimanda allo Statuto della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA, pubblicato sul sito www.sparkasse.it.

- **Indicazione della categoria in cui è collocata la banca all'esito del processo di valutazione di cui alla Sezione I, par. 4.1**

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è collocata tra le banche c.d. "intermedie" in quanto caratterizzata da un attivo di bilancio compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro.

- **Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica**

Nel rispetto del limite massimo di Consiglieri per le banche c.d. "intermedie", di cui alle linee applicative ex circ. B.I. 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sezione IV, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è attualmente costituito da 9 Consiglieri. Il Collegio Sindacale è invece costituito, in conformità all'art. 2397 c.c., da 3 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.

Informazioni afferenti alla ripartizione dei 9 componenti del Consiglio di Amministrazione per:

- età: dato medio riferito all'anno di nascita dei Consiglieri: 1963 (età media: ca. 56 anni);
- genere: 1 membro di genere femminile e 8 membri di genere maschile;
- durata di permanenza in carica: 9 Consiglieri dal 09/04/2019.

Informazioni afferenti alla ripartizione dei 5 componenti del Collegio Sindacale per:

- età: dato medio riferito all'anno di nascita dei Sindaci: 1962 (età media: ca. 57 anni);
- genere: 1 membro di genere femminile e 4 membri di genere maschile;
- durata di permanenza in carica: 5 Sindaci dal 09/04/2019.

- **Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza:**

Alla data della riunione costitutiva del Consiglio di Amministrazione (09/04/2019) 5 Consiglieri su complessivamente 9 sono in possesso del requisito di indipendenza. Conseguentemente 4 Consiglieri non sono dotati di questo requisito, conformemente a quanto previsto dalle previsioni statutarie anche in considerazione di cariche assunte in società controllate da Cassa di Risparmio di Bolzano SpA (Sparim SpA, Raetia SGR SpA in liquidazione e Sparkasse Haus Srl) e del ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale affidato ad uno dei Consiglieri (dott. Nicola Calabrò).

- **Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze:**

1 Consigliere.

- **Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti;**

a.) Consiglio di Amministrazione

(Dati aggiornati alla seduta costitutiva del nuovo Consiglio di Amministrazione d.d. 09/04/2019. I dati sono ricostruiti sulla base delle dichiarazioni personali rese dai Consiglieri).

	Società quotate			Società di rilevanti dimensioni (*)			Società non quotate e non diffuse		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
avv. Gerhard Brandstätter						3			4
Carlo Costa				3	3		3	3	
Nicola Calabrò									
Aldo Bulgarelli									
Marco Carlini				1			4	4	
Siglinde Fink									
Johann Krapf				2	2		8	8	
Christoph Rainer				1					
Klaus Vanzi							2	2	3

*Sono considerate tali le società aventi un numero di dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato superiore a 250 da almeno un anno, ovvero aventi ricavi superiori a euro 50 mio e attivo superiore a euro 43 mio.

Nella determinazione del numero massimo di incarichi non è stato tenuto conto delle società facenti parti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Inoltre, le cariche ricoperte in società che appartengono al medesimo Gruppo, diverso da quello a cui appartiene la Cassa di Risparmio di Bolzano SpA sono da considerare convenzionalmente come un'unica carica.

b.) Collegio Sindacale*

(Dati aggiornati alla seduta costitutiva del nuovo Consiglio di Amministrazione d.d. 09/04/2019. I dati sono ricostruiti sulla base delle dichiarazioni personali rese dai Sindaci).

	Società quotate			Società di rilevanti dimensioni (*)			Società non quotate e non diffuse		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Martha Florian von Call									4
Massimo Biasin						2	1		
Ugo Endrizzi							1		
Armin Knolseisen							2	1	2
Carlo Pallazzi							1	1	2

*Sono considerate tali le società aventi un numero di dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato superiore a 250 da almeno un anno, ovvero aventi ricavi superiori a euro 50 mio e attivo superiore a euro 43 mio.

Nella determinazione del numero massimo di incarichi non è stato tenuto conto delle società facenti parti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Inoltre, le cariche ricoperte in società che appartengono al medesimo Gruppo, diverso da quello a cui appartiene la Cassa di Risparmio di Bolzano SpA sono da considerare convenzionalmente come un'unica carica.

Ai sensi dell'art. 26 TUB il Collegio Sindacale verifica autonomamente il rispetto da parte dei membri del Collegio Sindacale dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, la normativa CONSOB disciplina il cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo (S.A.I.V.I.C.), i quali sono eventualmente tenuti personalmente all'adempimento degli obblighi informativi posti dalla legislazione vigente (ritiro credenziali, procedura telematica S.A.I.V.I.C.).

- **Numero e denominazione dei Comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.**

Attualmente in seno al Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*risk appetite framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato individua e propone i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare; esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione; esprime valutazioni e formula pareri all'organo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando a tal fine le proposte di coloro che partecipano alla funzione di gestione; contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo; verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione: nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"); nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi. Ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato e Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del comitato. Il Comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti. I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della banca. Il Comitato deve potersi avvalere di esperti esterni e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme.

Dal mese di gennaio 2016, al fine di semplificare la struttura dei Comitati endo-consiliari della banca, il Comitato Rischi è formato esclusivamente da Amministratori c.d. "indipendenti" e gli sono state attribuite anche le funzioni precedentemente demandate al Comitato Soggetti Collegati (comitato soppresso), che di seguito si riportano:

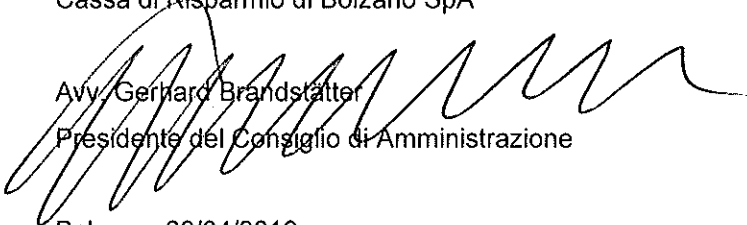
Il Comitato Rischi esamina e valuta le procedure predisposte per la complessiva gestione delle operazioni con soggetti collegati e le loro eventuali modifiche nel tempo, al fine di accertarne l'idoneità a conseguire gli obiettivi fissati dalle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob in materia di soggetti collegati e dal

regolamento della Banca sul processo dei soggetti collegati; esamina e valuta le proposte delle operazioni con soggetti collegati da sottoporre all'approvazione dei competenti organi aziendali della Banca. Nei casi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza il Comitato interviene anche nella fase delle trattative e di istruttoria delle operazioni con soggetti collegati. Il Comitato è costituito al fine di assicurare l'adeguato monitoraggio di eventuali conflitti di interesse.

- **Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.**

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA non ha predisposto politiche di successione in quanto dette politiche sono obbligatorie solo per le banche c.d. "di maggiori dimensioni o complessità operativa" e non anche per le banche rientranti nella categoria degli istituti bancari c.d. "intermedi".

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA


Avv. Gerhard Brandstätter
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bolzano, 29/04/2019